

INVESTIMENTI E SOSTENIBILITÀ

AZIENDE GREEN ULTIMA CHIAMATA

A fine anno arriva la classificazione europea che dividerà le imprese in «buone e cattive»
Quali sono le 112 Pmi di Piazza Affari che puntano a essere sostenibili secondo l'Osservatorio Esg di Plus24

SOCIALE E AMBIENTE

Il 92% delle small cap crede negli aspetti sociali
Attenzione all'ambiente nel 70% dei casi

IN BORSA

Un terzo delle virtuose batte l'indice di Piazza Affari
Sale l'interesse dei fondi ma la reportistica è scarsa



Investimenti green, le Pmi italiane ci contano

In Borsa cresce l'interesse sull'Esg. Risposte dal 37% delle 305 società sentite dall'Osservatorio di Plus24, (più 65% sul 2019)

Vitaliano D'Angerio

■ La sostenibilità sta mettendo radici tra le imprese italiane. Si è finalmente capito che lì arriveranno gli investimenti nei prossimi anni. Dal recente sondaggio di BlackRock fra oltre 400 investitori istituzionali, è emersa la volontà di raddoppiare gli asset sostenibili nei prossimi cinque anni. A questo dato si aggiunge il passaggio di 23 mila miliardi di dollari di ricchezza dai Baby Boomers americani ai Millennials, notoriamente più vicini alle tematiche green (rapporto Deloitte, 2015). Il combinato disposto dei due fattori darà l'accelerazione finale al mondo Esg, soprattutto a quello statunitense, in ritardo rispetto all'Europa.

I NUMERO DELL'OSSERVATORIO ESG
 Le aziende hanno dunque capito l'antifona. Le quotate, in particolare, si stanno riorganizzando per essere in linea con gli standard Esg chiesti dagli investitori. In Europa poi c'è una copiosa normativa che sta per arrivare (tassonomia green e regolamenti sulla trasparenza).

La novità su tale versante è che i temi di finanza sostenibile hanno fatto finalmente breccia nelle piccole e medie imprese di Piazza Affari. La riprova è nel risultato dell'Osservatorio Esg realizzato da Plus24 e dall'Ufficio Studi del Sole24Ore giunto alla quarta edizione: delle 305 imprese contattate via questionario, ha risposto il 37% (112 aziende), un dato in forte crescita rispetto al 2019 (+65%). Le domande sono state inviate a tutte le aziende del listino milanese fatta esclusione per le 40 blue chip dell'indice Ftse Mib.

Come l'anno scorso, la maggioranza delle società che hanno risposto ha sede in Lombardia (52), seguita a grande distanza dall'Emilia Romagna (15), dal Veneto (10) e dal Lazio (10). I settori più coinvolti sono l'industriale (28) e quello dei consumi (21). Il segmento finanziario è invece soltanto terzo (16). Una sola l'azienda energy.

IL SOCIAL VINCE TRA LE PMI

Altro fattore da sottolineare è l'im-

portanza cruciale della "S" nelle strategie delle piccole e medie imprese. A differenza dei grandi gruppi molto concentrati sull'ambiente, le pmi nelle loro risposte hanno mostrato una grande attenzione per il sociale. Ecco le aree più interessanti: il 92% degli intervistati si è impegnato, per esempio, a garantire le pari opportunità in azienda. Al secondo punto c'è il rispetto dei diritti umani: una risposta scontata si dirà. Non è così, soprattutto nelle filiere di fornitura; tra le aziende (90%) che garantiscono il rispetto dei diritti umani per i dipendenti, il 54% afferma di monitorare la tutela di questi diritti per tutta la catena di fornitura (supply chain).

Terza area del "social" valorizzata dalle pmi è quella della lotta alla discriminazione sul posto di lavoro: ben il 90% degli intervistati si è detto impegnato nel combattere tale fenomeno.

IMPEGNI E OBIETTIVI

Avere una policy ambientale o dichiarare degli impegni sul fronte "social" non si tramutano in modo automatico in obiettivi concreti. A fronte di un 70% che dichiara di possedere una policy ambientale fa da contraltare il 56% che non ha stabilito target green da raggiungere. Viene sottolineato che tra l'adozione di una policy e la messa a regime passa del tempo. Ma le contraddizioni ci sono. Anche nel "sociale", dove soltanto il 31% delle aziende dichiara di avere obiettivi e scadenze. D'altronde la misurazione è il problema più importante della sostenibilità in assenza di standard internazionali.

QUESTIONE DI STANDARD

In tale settore, però, ci saranno presto delle grandi novità in Europa. Il 18 dicembre si concluderà infatti la consultazione sugli atti delegati della tassonomia, la classificazione che stabilirà quali sono le attività veramente green. Ci sono però ulteriori novità anche per le dichiarazioni non finanziarie (Dnf), ovvero i rendiconti sostenibili a cui sono ora obbligate le imprese quotate con più di 500 dipendenti. Ebbene, l'anno prossimo sarà varata la nuova direttiva europea sulla Dnf che abbasserà la soglia dell'obbligo a 250 dipendenti. Verrà però applicato il criterio di proporzione per le Pmi, visti i costi della reportistica e dell'allineamento (compliance) con tutta la normativa di Bruxelles. A tal propo-

sito, nel corso di un evento a Parigi l'8 dicembre, Steven Maijor, presidente dell'Esma, authority che vigila in Europa sui mercati finanziari, ha dichiarato: «La soluzione più appropriata mi sembra l'istituzione di un regime di rendicontazione differenziato e più semplice per le pmi». Lo speriamo tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

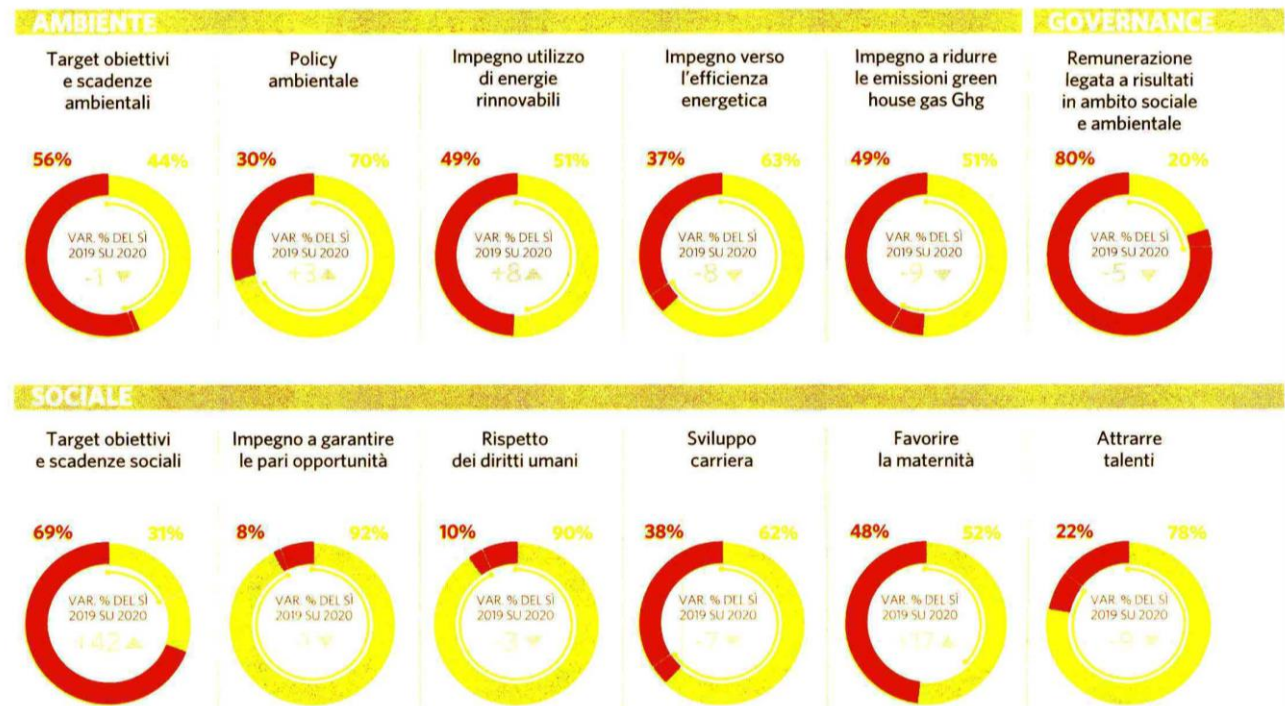
I risultati dell'Osservatorio Esg sulle Pmi di Piazza Affari

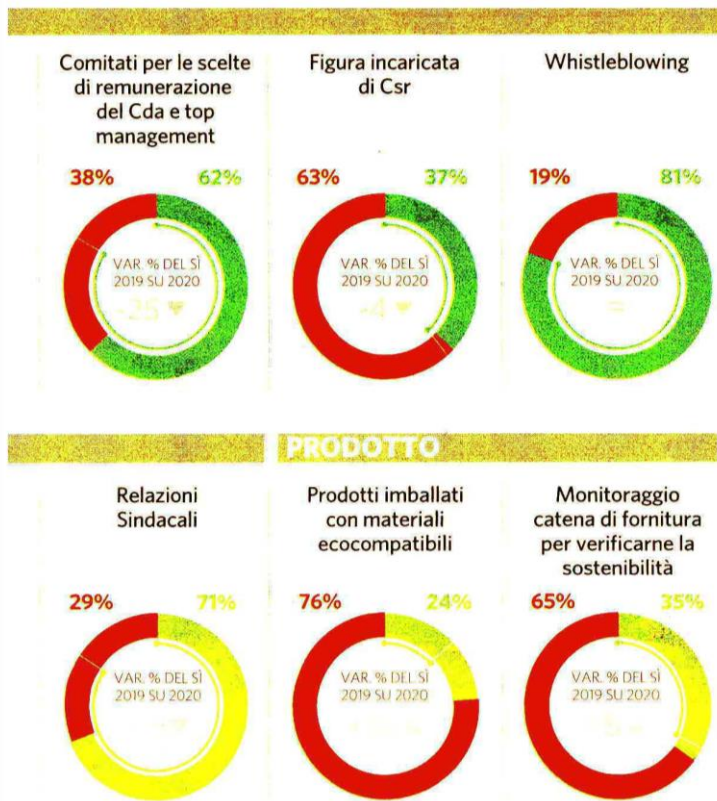
Nella tabella sono illustrate alcune delle risposte al questionario dell'Osservatorio Esg. Gli altri risultati saranno disponibili sul canale Sostenibilità del Sole24Ore (<https://www.ilssole24ore.com/sez/sostenibilita/osservatorio>). Hanno partecipato 112 aziende (vedi sotto elenco completo).

■ SÌ ■ NO | VALORE DEL SÌ NEL 2019

HANNO PARTECIPATO: 4Aim Sicaif - Abitare In - Aeroporto di Bologna - Alfio Bardolla Training Group - Algowatt - Ambienthesis - Ambromobiliare - Aquafil - Arterra Bioscience - Assiteca - Astim - Avio - B C Speakers - Banca Farmafactoring - Banca Sistema - Biesse - Carraro - Casta Diva Group - Cattolica Assicurazioni - Cembre - Cementir Holding - Centrale Latte D Italia - Cerved - Clabo - Comer Industries - Coninvest S.r.l. - Copernico Sim - Credito Valtellinese - Cy4Gate - Danieli C - Digitouch - El En - Elica - Enav - Energica Motor Company - Eprice - Equita Group - Erg - Esautomotion - Esprinnet - Fabilia Group - Falck Renewables - Farmae - Fervi - Fidia - Fiera Milano - First Capital - Fope - Fos - Fruulchem - Gefran - Geox - Gibus - Giorgio Edon - Gpi - Grifal - Gruppo Mutuonline - Health Italia - I Grandi Viaggi - Iervolino Entertainment - Igd - Ilpra - Industrie Chimiche E Forestali - Intek Group - Intred - Iren - Isagro - Italian Wine Brands - Ivs - Juventus - L Venture Group - La Doria - Lu Ve - Mailup - Marr - Marzocchi Pompe - Matica Fintec - Mediaset - Monnalisa - Neosperience - Openjobmetis - Orsero - Ovs - Pattern - Piaggio C - Plc - Poligrafici Printing - Prima Industrie - Rai Way - Relatech - Reti - Rosetti Marino - Sabaf - Safilo Group - Salvatore Ferragamo - Sesa - Sicit Group - Sit - Sol - Sol Cap Management Sim - Sourcesense - Tesmec - Tiscali - Trawell Co - Trevi Finanziaria Industriale - Triboo - Unidata - Unipolsai - Vimi Fasteners - Webuild Gi Salini Impregio - Wiit - Wm Capital.

FONTE: Osservatorio Esg Plus24-Ufficio Studi Sole24Ore-Physis Investment





La Lombardia vince

Osservatorio, le sedi delle 112 aziende

REGIONE	N° SOCIETÀ
Sardegna	1
Liguria	1
Trentino Alto Adige	2
Marche	3
Friuli Venezia Giulia	3
Campania	2
Toscana	7
Piemonte	6
Lazio	10
Veneto	10
Emilia Romagna	15
Lombardia	52
Totale	112

Fonte: Osservatorio Esg di Plus24